

5 – GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

MISSIONE

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Consolidare lo sviluppo e la crescita della rete istituzionale e territoriale del welfare locale, al fine di potenziare la capacità di risposta integrata ai bisogni del territorio, ottimizzare le risorse e le competenze disponibili, promuovere maggiori opportunità di confronto con i beneficiari degli interventi. Sostenere le relazioni di rete attraverso strumenti di governance appropriati e coordinati, l'investimento sui sistemi informativi e il completamento del processo di riassetto organizzativo del Consorzio (governance interna ed esterna)
- Garantire la corretta gestione del ruolo del Consorzio e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – Regione, Città Metropolitana, Azienda sanitaria, Giudice Tutelare - per le attività inerenti la formazione in materia socio-assistenziale, la vigilanza sui presidi e la gestione delle misure di protezione quali tutele, cure e amministrazioni di sostegno (funzioni trasversali);
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di programmazione, controllo e rendicontazione efficaci ed innovative per supportare gli organi del Consorzio ed i responsabili di Servizio nello svolgimento delle loro attività. Adottare adeguati strumenti per la misurazione dei risultati conseguiti e del grado di soddisfazione da parte dei fruitori (programmazione e rendicontazione economico-finanziaria)
- Assicurare la corretta gestione giuridico-contabile del sistema di bilancio, supportando, nel contempo, i responsabili dei centri di responsabilità (gestione contabile del bilancio), con particolare riferimento all'entrata in vigore delle nuove norme in materia di armonizzazione contabile;
- Garantire al Consorzio la disponibilità di beni e servizi e l'efficienza delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività (economato e gestione del patrimonio);
- Favorire l'efficacia e l'efficienza dell'azione sociale dell'Ente attraverso un costante supporto amministrativo ed informativo agli organi, al direttore e agli altri operatori del Consorzio. Facilitare, per i cittadini e per gli stranieri, l'accesso alle informazioni utili sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione, sulle risorse sociali disponibili nel territorio (segreteria generale e relazioni con il pubblico)
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci in ottica di valorizzazione delle professionalità operanti nel Consorzio (gestione delle risorse umane);
- Qualificare l'accoglienza e la presa in carico del cittadino, attivando le risorse a disposizione dell'Ente e la rete dei servizi del territorio (servizio sociale professionale – servizio di comunità);
- Garantire l'espletamento delle attività a carattere amministrativo e di segreteria generale funzionali all'erogazione dei servizi del Consorzio (servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio);
- Presidiare, anche a fini autorizzatori, le spese di carattere generale per lo svolgimento delle attività del Consorzio (spese generali per il funzionamento del Consorzio).

La *missione* del Programma "Governance e servizi generali" viene presidiata attraverso i seguenti *progetti, servizi erogati*, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
101 – Governance interna ed esterna	1 - Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali
	2 – Programmazione e controllo di gestione
	3 - Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane
	4 – Comunicazione interna ed esterna
	5 – Sistemi informativi
	6 – Integrazione socio sanitaria
102 – Funzioni trasversali	1 - Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi
	2 - Formazione professionale
	3 – Tutele e curatele
411 – Servizio sociale professionale – servizio sociale di Comunità	1 – Servizio sociale professionale – servizio sociale di comunità
Servizi generali e di supporto al funzionamento del Consorzio	
201 – Strumenti di programmazione economico finanziaria	
202 – Gestione contabile del bilancio	
203 – Economato e gestione del patrimonio	
204 – Segreteria generale e relazioni con il pubblico	
205 – Gestione delle risorse umane	
Spese generali per il funzionamento del Consorzio	
199 – Attività di supporto area Direzione	
299 – Attività di supporto area Amministrativa	
399 – Attività di supporto area Anziani e Disabili	
499 – Attività di supporto area Minori e Adulti	
9901 – Organi istituzionali	
9902 – Spese generali per il personale	
9903 – Spese generali per edifici	
9904 – Spese generali di funzionamento	

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Governance e servizi generali" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori Disabili Anziani Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Valle Susa Unione Alta Valle Susa Unione Comuni Olimpici
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale, Dipartimento Patologia delle Dipendenze, Presidi Ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni, Enti morali, Enti di diritto pubblico Aziende, imprese, ditte Altri soggetti privati
Volontariato	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Consulenti e professionisti Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Analisi di contesto

Le risorse pubbliche da destinare alla modernizzazione del welfare e alla cosiddetta «innovazione sociale» sono oggi davvero modeste; in vari paesi si stanno sempre più proponendo e sperimentando forme e strumenti di sostegno e di integrazione al welfare statale che coinvolgono anche soggetti non pubblici nel ruolo tanto di finanziatori ed erogatori di servizi e trasferimenti, quanto di partner nei processi di progettazione e governo del cambiamento.

L'idea che la protezione dai rischi – di perdita del lavoro, malattia, povertà – sia un problema sociale, che deve pertanto trovare soluzione collettiva e non essere lasciato al caso e alle fortune o sfortune dei singoli, non significa che tale protezione debba essere tutta a carico dello Stato o del settore pubblico in generale. Il che si declina in almeno due accezioni: la prima, che la protezione, per essere efficace, deve avere come obiettivo l'empowerment, la capacitazione dell'individuo, e dunque prevedere una sua partecipazione attiva in tutti i casi in cui ciò sia realisticamente praticabile; la seconda, che una molteplicità di soggetti – profit e non profit: si pensi, ai due estremi, alle società di assicurazione e al variegato mondo delle associazioni di volontariato – possano e anzi debbano essere coinvolti e giocare un ruolo negli schemi di protezione.

Si tratta di mobilitare e usare in modo razionale ed efficiente risorse aggiuntive per bisogni e aspettative crescenti, in un contesto di finanza pubblica fortemente vincolato.

Una delle possibili strategie per far fronte alle difficoltà strutturali che si riscontrano è infatti quella di promuovere lo sviluppo di un «secondo welfare» alimentato da risorse non solo pubbliche e costellato da una pluralità di soggetti privati e del privato sociale, per far fronte in modo efficiente ed efficace a nuovi tipi di rischi e bisogni non adeguatamente coperti dal welfare pubblico, quali l'esclusione, la vulnerabilità (esposizione al rischio di povertà), il disagio abitativo, la conciliazione vita-lavoro, in parte anche la non autosufficienza. Com'è noto, la crisi economica di questi anni ha portato a un marcato indebolimento del ceto medio e al relativo aumento del numero dei cosiddetti «vulnerabili», ossia coloro che, pur trovandosi improvvisamente in una condizione di forte difficoltà economica, non si considerano e non vengono considerati poveri. Sempre più spesso – e per effetto di un avvenimento destabilizzante, riconducibile nella maggior parte dei casi alla crisi – persone che vivono in condizioni di «normalità» si trovano catapultate in situazioni di disagio economico e sociale che non sono in grado di fronteggiare autonomamente.

La crisi economica e le trasformazioni socio-demografiche stanno compromettendo quello che dovrebbe essere uno dei capisaldi delle politiche sociali, il diritto di disporre di un'abitazione decorosa. Nell'ambito delle politiche abitative si sta passando dall'edilizia residenziale pubblica all'edilizia sociale.

Anche in questo caso le iniziative di secondo welfare tendono a privilegiare quell'area grigia di outsider, provenienti perlopiù dal cosiddetto «ceto medio impoverito», che dispone di redditi troppo elevati per accedere all'edilizia popolare ma insufficienti per rivolgersi al mercato privato.

Vi sono poi i bisogni che originano dalle trasformazioni del mercato del lavoro, del sistema produttivo e della struttura familiare, dai quali emerge l'esigenza di nuove tutele e di forme di conciliazione famiglia-lavoro.

Altro elemento caratterizzante del nuovo welfare è l'intraprendenza e la creatività non solo dei soggetti non pubblici, ma anche di quelli pubblici, in particolare Comuni e Regioni. Nonostante i vincoli imposti alla finanza comunale dal Patto di Stabilità Interno e i tagli ai trasferimenti statali, i Comuni hanno continuato a svolgere la propria funzione di sostegno sociale.

Famiglia e minori, anziani e persone con disabilità sono i principali destinatari delle prestazioni di welfare locale: su queste tre aree di utenza si concentra quasi l'83% delle risorse impiegate. Pur nel quadro ristretto delle loro possibilità, i Comuni si sono insomma sforzati di colmare i vuoti lasciati dal Governo centrale.

Di fronte alla crisi, anziché indietreggiare molti Comuni hanno intrapreso un percorso di rinnovamento. Sono stati fatti, innanzitutto, sforzi per rendere più efficienti e mirati i bilanci, comprimendo spese non essenziali, razionalizzando, ove possibile. È stata poi ridefinita l'agenda delle priorità, concentrando gli interventi sulla tutela dei bisogni più acuti – disoccupazione e nuove povertà – nel tentativo di mantenere livelli accettabili di coesione sociale. Infine, sono cambiate le modalità d'intervento, attraverso l'adozione di nuove forme di governance e

collaborazioni anche finanziarie con altri attori locali (*partnership*, *co-funding*, progettazione partecipata, per citare solo le principali strategie). In altre parole, gli enti locali stanno cercando di trasformarsi da unici – o principali – produttori di servizi in promotori di reti capaci di mettere in relazione il maggior numero possibile di attori, da quelli pubblici a quelli privati, dai movimenti di cittadini ai settori profit e non profit. Si può dire dunque che si è cominciato a sperimentare un nuovo modello di protezione sociale locale (o *place-based*) in cui il pubblico cambia ruolo: da un lato, agisce come regista di una costellazione ampia e flessibile di partner, alcuni dotati di capacità anche importanti di finanziamento; dall'altro, continua a garantire l'universalità dei servizi di base e interviene là dove «la rete» non arriva.

Il coinvolgimento dei privati diventa un modo non solo per reperire risorse aggiuntive, ma anche per includere nuovi attori nella definizione dell'agenda collettiva.

La capacità di innovazione sociale deve essere gradualmente promossa e attivata – grazie alle reti di attori e dentro modelli di *governance multistakeholders* e multi livello, attribuendo alle istituzioni pubbliche, in particolare a livello locale, il compito di coordinare e monitorare i processi, evitando la creazione di «doppioni» da un lato e, dall'altro, la persistenza di «vuoti» funzionali dell'*universalismo progressivo*: accesso esteso a tutta la popolazione, ma con filtri selettivi capaci di calibrare il paniere delle prestazioni in base all'intensità del bisogno e della situazione economica degli utenti. Ciò significa garantire di meno a chi ha meno bisogno e/o chiedere a chi può permetterselo, in base alla situazione economica, una compartecipazione progressivamente più elevata per accedere alle prestazioni garantite (la compartecipazione rimarrebbe comunque più bassa del costo reale del servizio e del suo prezzo nel mercato privato).

Il Consorzio, in questo nuovo contesto, è chiamato ad assumere nuove e sempre più stringenti responsabilità connesse al cambiamento del ruolo giocato all'interno della rete di *welfare* locale: al ruolo di soggetti gestori dei servizi socio-assistenziali in forma associata, anche i Consorzi piemontesi stanno affiancando sempre più quello di ripensamento delle politiche di *welfare* locale, anche alla luce della riduzione delle risorse finanziarie disponibili.

I temi che caratterizzeranno lo sviluppo della *governance* interna ed esterna nel prossimo triennio, oltre a quelli sopracitati sono molteplici:

- il consolidamento delle modalità di lettura dei bisogni e di programmazione concertata, già sperimentate con il Piano di Zona, che favoriscano il raccordo con le altre politiche sociali a livello locale. Si pensi alle politiche abitative, dell'istruzione, del lavoro e dello sviluppo economico, che assumeranno un ruolo cruciale nel dare risposte alla situazione di crisi economica, soprattutto nei confronti delle famiglie e delle imprese;
- il consolidamento delle forme di integrazione socio-sanitaria, con la ridefinizione dell'offerta dei servizi domiciliari per le persone non autosufficienti;
- il completamento del riassetto organizzativo interno che punterà sul radicamento territoriale dei servizi, sull'integrazione progettuale e multiprofessionale e sullo sviluppo del lavoro di comunità. L'esperienza positivamente consolidata con la riorganizzazione del servizio sociale professionale è già stata estesa anche ai Servizi educativi territoriali;
- il rafforzamento dell'integrazione tra i sistemi informativi interni ed esterni quale leva strategica di primaria importanza per un Consorzio che sta progressivamente consolidando il proprio ruolo di promotore delle politiche sociali a livello locale. Da questo punto di vista occorre investire prioritariamente sul completamento del raccordo tra sistema informativo contabile e sistema informativo dei servizi sociali (S.I.S.S.L.A.M.), al fine di migliorare ulteriormente la capacità informativa del rendiconto. È poi necessario proseguire con l'informatizzazione dei sistemi informativi interni, puntando sia sulla dematerializzazione, sia sul miglioramento della gestione delle informazioni relative a servizi cruciali quali l'assistenza domiciliare. Diviene infine opportuno pensare allo sviluppo di una maggiore connessione tra i sistemi informativi del Con.I.S.A. e quelli delle altre principali istituzioni che operano sul territorio (esempio anagrafi comunali);
- lo sviluppo di forme di partecipazione e dialogo con l'utenza e il miglioramento dell'accessibilità ai servizi su cui occorrerà investire con forza nei prossimi anni. L'attivazione del Punto unico di Accoglienza Socio-Sanitario (PASS) ha consentito di sviluppare un modello organizzativo per l'informazione, l'accoglienza e la presa incarico integrata delle persone non autosufficienti. Ma il dialogo con l'utenza dovrà strutturarsi anche attraverso lo sviluppo di altri strumenti dedicati, quali la riformulazione della carta dei servizi, la realizzazione di opuscoli informativi, di indagini di

soddisfazione per avere una conoscenza più strutturata della qualità dei servizi percepita dagli utenti;

- il sistema di programmazione e controllo integrato divenuto ormai una realtà consolidata per il Con.I.S.A. Il lavoro effettuato negli anni precedenti ha permesso di realizzare un chiaro raccordo tra tutti i principali strumenti a disposizione del Consorzio: il Piano di Zona, la Relazione Previsionale e Programmatica, il PEG e il Rendiconto consentono di evidenziare con chiarezza il collegamento tra le politiche, i servizi erogati, gli obiettivi, le responsabilità organizzative interne e le risorse disponibili. Nel prossimo triennio si proseguirà in questa direzione.

Tavolo delle politiche abitative della Valle di Susa.

Il Tavolo delle politiche abitative è stato ufficialmente costituito, in data 21/12/2012, dall'Assemblea Consortile, con Deliberazione n. 39/A/2012 del 21/12/2012 e sono stati individuati i componenti istituzionali del Tavolo, rappresentanti dei Comuni, e più precisamente dei Comuni di: Almesse, Avigliana, Bussoleno, Condove, Oulx, Rubiana, Sant'Ambrogio, Sant'Antonino di Susa; esso si è insediato in data 31/01/2013 e, in quell'occasione, sono stati definiti gli ambiti specifici su cui concentrare l'azione del Tavolo delle politiche abitative a partire dal 2013, e più precisamente:

1. Incentivi per la locazione degli alloggi sfitti
2. Valorizzazione delle borgate e dei centri storici
3. Emergenze abitative e alloggi fatiscenti.

L'ambito 1 è quello su cui si sono concentrati maggiormente gli sforzi progettuali: il Tavolo delle politiche abitative, integrato da rappresentanti del Sindacato Inquilini, del Sindacato dell'Unione Piccoli Proprietari, del CICESNE, della Fondazione Beato Rosaz, ha infatti elaborato un Progetto denominato **"La tua casa in valle: incentivi alle locazioni"**, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 33/A/2013 del 13/12/2013, richiedendone l'adesione ai Comuni componenti il Tavolo stesso.

A tale progetto stanno partecipando, in via sperimentale, i 9 Comuni aderenti al Tavolo; la finalità progettuale è quella di sviluppare una rete di servizi di intermediazione immobiliare di impronta sociale, volti ad incentivare i proprietari di alloggi sfitti a ricorrere alla locazione a beneficio di soggetti o nuclei caratterizzati da fragilità economica e sociale, a rischio di vulnerabilità (legata alla precarietà della collocazione lavorativa e, conseguentemente, della stabilità e dell'entità del reddito che, seppur minimo, costituisce requisito per poter beneficiare del progetto). Il progetto persegue la facilitazione dell'incontro tra la domanda abitativa e l'offerta di alloggi sfitti da parte di proprietari interessati a sperimentare forme di locazione agevolata a fronte di idonei incentivi o garanzie.

Il progetto risulta finanziato dalla Fondazione Rosaz nella misura di € 25.000,00 dalla Comunità Montana nella misura di € 10.000,00 e dai Comuni aderenti alla sperimentazione, a titolo di incentivo ai proprietari, nella misura di € 6.000,00.

D'intesa con i Sindaci, e/o in collaborazione con gli Assistenti sociali del Con.I.S.A. si è proceduto, partendo alternativamente dalla disponibilità di proprietari (che devono accettare una riduzione del canone a fronte delle garanzie loro offerte) o dalle necessità abitative di potenziali inquilini, a coniugare disponibilità ed esigenze del proprietario, bisogni e possibilità dell'inquilino, alla luce di alcune altre variabili tra cui l'ubicazione dell'immobile e le caratteristiche dell'alloggio, nell'ottica di trovare una soluzione confacente per ambo le parti.

La Compagnia di San Paolo, nell'ambito del programma "Housing" ha emanato le linee guida per la presentazione di richieste di contributi per l'anno 2014; tale programma intende sostenere lo sviluppo di esperienze abitative innovative ad uso sociale, finalizzate a:

- migliorare le opportunità abitative delle persone in situazione di vulnerabilità economica e/o sociale;
- sviluppare nuove pratiche o servizi inerenti l'abitare sociale.

In data 16/05/2014 il Consorzio ha presentato alla Compagnia di San Paolo il progetto denominato **"Verso casa: una rete di servizi e delle opportunità in Valle di Susa"**, con il quale intende farsi promotore di una rinnovata impostazione dei servizi offerti in tema di housing in Valle di Susa, teso a realizzare una rete interconnessa dei servizi housing accessibile per tutto il territorio della Valle di Susa, al fine di indirizzare correttamente il bisogno, di accoglierlo adeguatamente e di facilitare il

mantenimento dell'autonomia abitativa o il suo recupero dopo il passaggio attraverso soluzioni residenziali temporanee.

Lo stretto coinvolgimento dei Comuni e dei soggetti localmente attivi, oltre che strategia per l'interconnessione e l'efficacia delle azioni, è scelta volta a strutturare un percorso di vera condivisione degli interventi, premessa per la perennizzazione dei risultati del progetto.

Il progetto presentato prevedeva, in primo luogo, l'adeguamento di due strutture, al fine di renderle pienamente utilizzabili per i servizi housing, completando e rendendo efficienti le soluzioni residenziali temporanee a disposizione sul territorio: la Casa del Borgo Vecchio di Oulx e il Rifugio escursionistico "Renzo Girodo" di Almese; soltanto la struttura di Almese è risultata beneficiaria di un contributo, in misura di € 35.000,00, destinato all'adeguamento dell'impianto di riscaldamento.

Per quanto riguarda le altre azioni di accompagnamento previste, il progetto è stato finanziato in misura di € 25.000,00 (rispetto ad una progettazione di valore pari ad € 60.000,00); tale finanziamento consentirà:

- a) di potenziare la rete di servizi di intermediazione immobiliare di impronta sociale, volti ad incentivare i proprietari di alloggi sfitti a ricorrere alla locazione a favore di soggetti o nuclei caratterizzati da fragilità economica, a rischio di vulnerabilità, implementando i beneficiari di ulteriori 12 unità, anche grazie alla disponibilità offerta da una Società di Mutuo Soccorso di garantire coperture assicurative dal rischio di morosità esclusivamente per i casi che beneficino dell'attività di accompagnamento;
- b) di sperimentare esperienze di coabitazione tra anziani, che dispongono di spazi abitativi adeguati e persone a rischio di fragilità, in cerca di una collocazione abitativa, disponibili ad offrire supporti, di varia natura, a coloro che li ospitano;
- c) di mettere in atto strumenti formativi e di accompagnamento che facilitino la fase del passaggio da soluzioni di emergenza all'autonomia abitativa, con particolare attenzione a promuovere una corretta economia domestica e gestione del bilancio familiare, elementi che molto spesso rappresentano una criticità nell'amministrazione, a volte poco oculata, da parte dei nuclei interessati, delle risorse economiche seppur minime disponibili.

Potenziamento della collaborazione con le Amministrazioni comunali per interventi di natura sociale non ricompresi tra quelli espressamente delegati al Consorzio

L'anno 2015 vedrà consolidarsi, se non potenziarsi ulteriormente, la collaborazione con le Amministrazioni comunali nei seguenti ambiti:

- gestione condivisa delle emergenze abitative di nuclei familiari con minori, con le modalità indicate dagli art. 25, 26 e 27 del vigente Regolamento del servizio di Assistenza Economica;
- gestione condivisa dei progetti personalizzati (in passato definiti impropriamente borse lavoro) a favore di adulti fragili o persone disabili;
- accoglienza, da parte dei Comuni, di soggetti cui il Consorzio intende erogare aiuti economici a sostegno del reddito, che si rendano disponibili a svolgere, a titolo volontario, attività di utilità sociale, mettendo a disposizione della comunità locale, volontariamente e gratuitamente, il proprio tempo, le proprie competenze e risorse, in un'ottica di reciprocità; tali soggetti vengono di norma destinati ad attività di manutenzione del verde pubblico, pulizia delle strade e delle piazze, lavori di piccola manutenzione, ecc...;
- assistenza specialistica in ambito scolastico a favore di alunni disabili, come previsto dal vigente Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali, in corso di revisione.

Omogeneizzazione dei Regolamenti in materia di ISEE

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, "Regolamento concernente la revisione e le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", entrato in vigore il 2 gennaio 2015, ha introdotto importanti novità nelle modalità di calcolo e di determinazione della condizione economica delle famiglie che richiedono prestazioni sociali agevolate o comunque subordinate alla prova dei mezzi.

Ai sensi dell'art. 2 del suddetto DPCM l'ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. La determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo delle medesime, costituisce livello essenziale delle prestazioni.

L'Assemblea Consortile, con l'approvazione del Piano di Zona 2011 – 2014, aveva individuato quale obiettivo prioritario, al fine di garantire ai cittadini residenti sul territorio del Consorzio modalità di trattamento il più possibile uniformi, l'omogeneizzazione dei criteri di accesso ai servizi (Azione G2), attraverso la predisposizione di uno schema tipo di Regolamento a cui i singoli Comuni possono conformarsi.

Il Consorzio, nel suo ruolo di promotore e coordinatore dell'azione, ha organizzato un momento di formazione congiunta sul tema e ha dato avvio ad un Gruppo di Lavoro tecnico ristretto che ha predisposto una bozza di Regolamento comune, da sottoporre all'approvazione di tutti i Consigli Comunali.

Tale documento all'art. 12 prevede, al fine di tendere ad uniformare le modalità di trattamento dei cittadini, rendendole più eque ed omogenee tra i vari Comuni, gli "standard minimi e uniformi di trattamento dei cittadini", impegnando la Giunta a tenere conto nella definizione degli atti applicativi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, delle indicazioni fornite dall'Assemblea Consortile approvate con Deliberazione n. 33/A/2014 del 19/12/2014 e più precisamente:

- a) esenzione dal pagamento del ticket sanitario: soglia minima per poterne usufruire almeno pari ad € 5.000,00;
- b) servizi di assistenza scolastica (mensa e trasporto):
 - ✓ fascia di esenzione dal costo del servizio: almeno fino ad € 3.000,00
 - ✓ fascia massima, oltre la quale il cittadino non usufruisce di agevolazioni: non inferiore ad € 15.000,00;
- c) aumento del numero di fasce prese in considerazione: fino a 8
- d) sperimentazione, per alcuni servizi non obbligatori (es. asili nido, centri estivi, trasporti sanitari), di un metodo di calcolo proporzionale, anziché per fasce.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'ISEE alle prestazioni erogate dal Consorzio, si tratta di una novità assoluta, in quanto fino allo scorso anno le prestazioni sociali venivano concesse senza tener conto dell'ISEE, ma utilizzando differenti metodi di calcolo del reddito.

L'Assemblea Consortile con deliberazione n. 34/A/2014 del 19/12/2014, avente ad oggetto "Approvazione linee di indirizzo per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" ha definito le linee di indirizzo per la stesura del nuovo Regolamento e, in particolare, si è stabilito che l'ISEE venga utilizzato come criterio che individua gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali, tramite un valore soglia di ISEE; pertanto i nuclei con un ISEE superiore a tale soglia non possono ricevere prestazioni sociali agevolate, ossia prestazioni con spesa a carico del Consorzio, mentre quelli con un ISEE inferiore a tale soglia possono essere valutati per ricevere prestazioni sociali agevolate, ossia con spesa a carico del Consorzio.

Tale seconda valutazione verrà effettuata utilizzando i criteri già previsti nei Regolamenti con cui il Consorzio ha regolato le singole prestazioni, che verranno adottati come "criteri ulteriori accanto all'ISEE" secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del DPCM 159/2013.

Preso atto che in materia di ISEE era pervenuta alla Regione Piemonte una specifica richiesta, da parte dell'ANCI e del Coordinamento regionale degli Enti gestori, affinché la Regione stessa adottasse linee guida, ai sensi dell'art. 40 della l.r. 1/2004, che consentissero la gestione uniforme sul territorio regionale delle criticità inerenti l'applicazione dell'ISEE per un periodo transitorio, in data 12 gennaio 2015 la Regione Piemonte ha approvato la DGR n. 10-881 avente ad oggetto "*Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, .n 159*" con la quale ha ritenuto opportuno adottare delle Linee guida per un periodo transitorio di mesi sei che garantiscano:

- ✓ la validità delle prestazioni di carattere continuativo, di cui alla L.R. n. 1/2004, attive al 31/12/14, nonché di dar corso alle nuove richieste la cui istruttoria risulti conclusa alla medesima data, utilizzando i criteri in essere nell'anno precedente;
- ✓ di utilizzare il nuovo ISEE solo per le richieste di nuove prestazioni; tale modalità, avente valore sperimentale e suscettibile di modificazioni o integrazioni, viene così regolamentata:

- a) l'ISEE viene utilizzato dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, in prima valutazione, come criterio che individua gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali e socio-sanitarie, tramite un valore soglia di ISEE; tali soglie non possono essere inferiori ai seguenti valori:
 - o contributi economici a sostegno del reddito familiare: € 6.000,00;
 - o altre prestazioni sociali e sociosanitarie: € 38.000,00;
- b) ogni Ente Gestore regola le modalità e i tempi dell'effettivo accesso alla prestazione utilizzando i criteri già previsti nel proprio Regolamento vigente con cui ha regolato le singole prestazioni, anche con riferimento alle deliberazioni regionali in materia socio-sanitaria, criteri che verranno temporaneamente adottati come "criteri ulteriori accanto all'ISEE" secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del DPCM 159/2013.

Con il medesimo atto la Regione ha ritenuto inoltre di attivare un percorso condiviso con la partecipazione delle Autonomie locali e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative finalizzato all'adozione di atti regolamentari regionali in materia, diretti a normare standard applicativi della disciplina della compartecipazione, compresa la definizione di soglie minime di esenzione, per impedire l'instaurarsi di situazioni di disparità di trattamento tra utenti sul territorio regionale e di istituire un Tavolo tecnico, coordinato dalla Direzione regionale "Coesione sociale", mirato all'adozione di atti regionali per l'applicazione della normativa ISEE e di un sistema di monitoraggio dello stato di attuazione del periodo transitorio, (cui partecipa, in rappresentanza dei territori afferenti la Città Metropolitana, il Direttore del Con.I.S.A.) che ha preso avvio in data 10/03/2015 e i cui componenti sono stati individuati tra gli Enti gestori dei quadranti territoriali regionali: Città di Torino e Area metropolitana, Nord-est, Sud-ovest, Sud-est.

Contributi a sostegno della domiciliarità a favore di anziani non autosufficienti o di persone disabili (Assegni di cura e affidamenti familiari)

Nel mese di dicembre 2013 la Regione Piemonte, con la D.G.R. 26-69993 del 30/12, ha dettato nuove disposizioni in materia di modalità di gestione delle prestazioni domiciliari in lungoassistenza a favore delle persone non autosufficienti e, con successiva D.G.R. 5-7035 del 27/1/2014 ha specificato i criteri di finanziamento di tali prestazioni. Le citate deliberazioni hanno spostato le risorse destinate agli assegni di cura dal settore sanitario a quello assistenziale demandandone l'assegnazione alla Direzione Regionale delle Politiche sociali e non all'area sanitaria, rendendone pertanto incerta nel tempo sia l'entità, sia l'effettiva erogazione. Sostanzialmente la Regione Piemonte, in contraddizione con quanto affermato nella DGR 39-11190/2009 ovvero che il contributo economico "rappresenta una delle modalità di realizzazione delle prestazioni previste dal P.A.I." e che "Tali prestazioni possono essere realizzate sia attraverso l'offerta pubblica di assistenza tutelare socio sanitaria, secondo le modalità e gli accordi locali tra le A.S.L. e gli EE.GG., sia attraverso il contributo economico a sostegno della domiciliarità", ha sancito che i contributi economici non possono più essere ricompresi nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in quanto rientrano nei LEA unicamente le prestazioni rese da Operatori Socio Sanitari il cui costo viene ripartito al 50% fra Asl e Utente/Ente Gestore.

Al fine di non penalizzare i soggetti che al 31/12/2013 beneficiavano di contributi economici a sostegno della domiciliarità - assegni di cura e contributi per affidamento familiare - gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali hanno richiesto all'ASL di anticipare per conto degli EE.GG. stessi, gli importi fino ad allora erogati, impegnandosi a rimborsare la spesa al ricevimento delle risorse trasferite dalla Regione Piemonte e derivanti, per la gran parte, dal Fondo Nazionale per la non autosufficienza e per una parte residuale da Fondi regionali.

Nell'anno 2014 l'ASL ha pertanto anticipato, per conto del Consorzio, tali contributi per un ammontare complessivo di € 435.815,68, di cui **€ 359.241,98 a favore di n. 44 anziani non autosufficienti ed € 76.573,70 a favore di n. 29 soggetti disabili**, ottemperando ad uno specifico accordo in tal senso sottoscritto tra l'ASL TO3 e gli Enti gestori ad essa afferenti.

In data 29/01/2015 il TAR del Piemonte con sentenza n. 157-2015 **ha accolto il ricorso** presentato da un consistente numero di Enti gestori delle funzioni socio assistenziali per **l'annullamento delle DD.GG.RR. n. 25-6992/2013, n. 26-6993/2013 e n. 5-7035/2014**, affermando che deve "ritenersi che - come sostenuto dai ricorrenti - le prestazioni non professionali di assistenza tutelare alla persona

rientrano appieno nei Livelli Essenziali di Assistenza, quali delineati dalla normativa statale di riferimento (D.P.C.M. 29 novembre 2001), con la conseguenza che il 50% del loro costo deve essere posto a carico del Servizio sanitario e non certo accollato al comparto assistenziale".

Pertanto, anche per l'anno **2015**, i contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare già in essere saranno erogati dall'ASL, mantenendo inalterata la modalità di calcolo del contributo, ovvero la suddivisione della somma spettante tra quota sanitaria (erogata dall'ASL indipendentemente dalla condizione economica del beneficiario) e quota assistenziale (erogata dal Consorzio solo previa valutazione della situazione economica del soggetto).

Si rimane in attesa di specifiche indicazioni, da parte del competente Assessorato regionale, in merito alle modalità di reperimento delle risorse finanziarie da destinare alla copertura della quota sanitaria di tali interventi.

Progetto Home Care Premium

Il Consorzio ha partecipato al bando pubblico dell'INPS - GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI ed ha aderito al Progetto **Home Care Premium 2014** - Progetti Innovativi e Sperimentali di Assistenza Domiciliare in favore di soggetti iscritti all'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici - Non Autosufficienti", con la sottoscrizione di uno specifico Accordo di collaborazione. Le attività previste nel bando sono finanziate dal Fondo Credito e attività sociali, alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35%, sulle retribuzioni del personale delle Pubbliche Amministrazioni in servizio.

Il Progetto si pone l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente progetti che valorizzino la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, da cui la denominazione del progetto: Home Care Premium, ovvero un contributo "premio" finalizzato alla cura delle persone non autosufficienti.

Possono beneficiare delle azioni previste dal Progetto le persone non autosufficienti che siano dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e/o alla gestione magistrale (ex INPDAP) o pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano viventi, i loro coniugi conviventi o familiari di primo grado (genitori e figli). I beneficiari devono essere residenti in uno dei Comuni aderenti al Consorzio.

Tra le prestazioni previste dal Progetto rientrano:

- ✓ contributo economico mensile erogato dall'INPS in favore del beneficiario, a rimborso, anche parziale, dei costi che quest'ultimo sostiene per la remunerazione di un assistente familiare (assunto direttamente o per il tramite di Agenzie per il Lavoro accreditate);
- ✓ prestazioni integrative/complementari, erogate dal Consorzio, quali, ad esempio: servizi domiciliari svolti da operatori OSS o da Educatori professionali, frequenza Centri Diurni, servizi di accompagnamento per esigenze particolari, interventi di sollievo domiciliare, ecc.

A favore di ogni beneficiario viene predisposto un Programma assistenziale, che tiene conto della valutazione del grado di non autosufficienza e della sua capacità economica (ISEE).

Gli interventi avranno una durata di 9 mesi, dal 1° marzo 2015 al 30 novembre 2015.

L'Accordo di Collaborazione, sottoscritto con l'INPS nel mese di dicembre u.s., prevede, a fronte di un finanziamento di **€ 81.150,00** per la presa in carico di **64** beneficiari, lo svolgimento, da parte del Consorzio di una serie di attività che vanno dalla pubblicizzazione dell'iniziativa (anche attraverso l'apertura al pubblico di sportelli informativi per almeno 20 ore settimanali), al supporto ai beneficiari nella presentazione delle istanze, alla valutazione, predisposizione dei Progetti individuali e monitoraggio degli stessi.

Per far fronte a tali attività è stato richiesto alla Coop. Soc. "P.G. Frassati" che gestisce il Punto di Accoglienza Socio Sanitario di incrementare, a decorrere dal mese di febbraio 2015 e fino al 15/7/2015 (data della scadenza dell'appalto), il monte ore di Operatore amministrativo per **un monte ore complessivo di 432 ore**, corrispondenti ad una media di 18 ore settimanali, rinviando ad un momento successivo la valutazione sulla necessità di un'eventuale incremento del monte ore di assistente sociale, e più precisamente dopo aver acquisito dall'INPS il numero delle domande ritenute valide per le quali si renderà necessario procedere alla presa in carico da parte del Consorzio, anche allo scopo di quantificare con maggior precisione il monte ore aggiuntivo necessario.

Occorre precisare che l'Accordo di Collaborazione prevede, qualora entro il 30 maggio 2015 non si raggiunga il numero minimo di 50 beneficiari, la risoluzione automatica dell'Accordo stesso, con la restituzione all'Istituto delle somme anticipate e non rendicontate; l'INPS riconoscerà al Consorzio unicamente le "somme rendicontabili in relazione al numero degli utenti effettivamente presi in carico e per il solo periodo di attività svolta".

Il Punto di Accoglienza Socio-Sanitario (P.A.S.S.)

Il P.A.S.S., attivo nelle quattro sedi territoriali di Susa, Avigliana, Condove e Oulx dal 14/12/2009, è diventato il servizio di riferimento per anziani non autosufficienti, disabili adulti e loro familiari, per informare, orientare e prendere in carico le richieste di interventi e di servizi da inoltrare alle competenti Unità valutative. La gestione del Servizio è stata affidata, a seguito di gara d'appalto alla Coop. Soc. "P. G. Frassati" di Torino.

Con determinazione della Responsabile dell'Area disabili e anziani n. 89 del 15/07/2014 è stato disposto l'affidamento della gestione Punto di Accoglienza Socio-sanitario (P.A.S.S.) e dello Sportello di informazione sociale e sanitaria "Inform@servizi", per il periodo 16/07/2014 - 15/07/2015, alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino Strada Pellerina n. 22/7, alle stesse condizioni economiche allora in essere, vale a dire con un costo orario dell' Assistente Sociale (PASS) pari ad € 23,16+ IVA, un costo orario Infermiere (PASS) pari ad € 23,53 + IVA, un costo orario Operatore Amministrativo (PASS) pari ad € 20,50 + IVA, un costo orario Operatore Sportello "Inform@servizi" pari ad € 20,29 + IVA., secondo le seguenti modalità organizzative:

- ✓ Assistente Sociale, 43 ore settimanali;
- ✓ Infermiere Professionale, 20 ore settimanali;
- ✓ Operatore amministrativo, 28 ore settimanali;
- ✓ Operatore dello Sportello Inform@servizi, 9 ore settimanali (con una riduzione del 50% a causa della riduzione degli accessi). Si ritiene utile segnalare che a partire dal mese di febbraio 2015 l'attività dello Sportello è stata sospesa poiché è cessato il finanziamento da parte della Provincia di Torino ora Città Metropolitana.

Per quanto riguarda l'attività svolta dagli operatori del PASS si ritiene utile segnalare che nel 2014, a fronte di un lieve incremento, rispetto al 2013, del numero di utenti che si sono rivolti al servizio (+ 0,7%), è notevolmente aumentato il numero delle pratiche finalizzate a richiedere intervento alla Commissione UVG (+ 11,7%) o alla Commissione UMVD Adulti (+ 35%). Più in specifico:

- si sono ridotte le richieste di informazioni (procedure per accesso ai servizi socio sanitari, tempi di per l'erogazione delle prestazioni, indennità di accompagnamento ecc.) effettuate con accesso diretto allo sportello (la gran parte dei cittadini ha utilizzato la posta elettronica e/o il contatto telefonico);
- l'incremento di istruttorie è stato più rilevante nell'ambito territoriale della bassa valle (sportello di Avigliana);
- le richieste prevalenti inoltrate alla Commissione UVG sono state di inserimento in presidio residenziale, ciò sia a causa della crescente gravità delle condizioni assistenziali degli anziani non autosufficienti, per cui, frequentemente, i familiari hanno optato per il progetto residenziale ritenendolo maggiormente tutelante rispetto a quello domiciliare, sia a causa della mancata attivazione, da parte dell'ASL, di contributi a sostegno della domiciliarità (l'unico servizio effettivamente erogabile era il SAD, ma il monte ore massimo – fino a 10 settimanali – non era sufficiente a far fronte al carico assistenziale dei familiari).

Dati sui servizi

Casi e trend triennali

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	2010	2011	2012	2013
101 – Governance interna ed esterna	Punto di Accoglienza Socio Sanitario	906	873	796	624
102 – Funzioni trasversali	Cartelle attive di Servizio Sociale Professionale	2465	2285	2344	2201
	Misure di protezione (Tutele, Curatele, Amministratori di sostegno)	76	75	86	64
	Attività Commissioni di Vigilanza N° sopralluoghi effettuati	18	20	23	10

Vengono forniti alcuni dati, a titolo indicativo, su attività di carattere trasversale a tutti i target di utenza.

Le cartelle attive di Servizio Sociale fanno invece registrare un decremento, tra il 2010 e il 2011, pari al 7,3%, dovuto in parte al venir meno dello specifico finanziamento regionale, destinato alle famiglie "numerose", in parte ad un'applicazione più restrittiva del Regolamento per l'Assistenza Economica nelle parti che lasciavano maggior margine di discrezionalità agli operatori e alla Commissione Assistenza e in parte alla mancata attivazione di interventi di natura socio sanitaria (es. SAD e Assegni di cura) dovuta all'istituzione della liste d'attesa da parte dell'ASL.

Il 2013 fa registrare una leggera flessione (- 143 cartelle) dovuta soprattutto alle misure di contenimento della spesa in materia di assistenza economica, che ha limitato le tipologie di intervento, di competenza del Consorzio, a sostegno della crisi occupazionale.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Progetto: Governance interna ed esterna

Progetto	Governance interna ed esterna
Finalità	Consolidare lo sviluppo e la crescita della rete istituzionale e territoriale del welfare locale, puntando sui seguenti aspetti: - sviluppo di strumenti a supporto della valutazione degli impatti delle politiche attuate sul territorio; - potenziamento degli strumenti di informazione e comunicazione, ed introduzione di forme di coinvolgimento attivo degli utenti nella valutazione dei servizi; - prosecuzione del percorso di riassetto organizzativo e di revisione dei sistemi informativi adottati. - ulteriore sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria, rivisitazione degli accordi interistituzionali e perfezionamento di modalità di presa in carico multi professionale e di valutazione multidimensionale

Interventi sul triennio 2015-2017

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
1 – Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali	Piano di Zona	Responsabilità e coordinamento delle azioni G2 e G3, finalizzate a: – l'attuazione in via sperimentale delle proposte progettuali in materia di incentivi ed agevolazioni per gli alloggi sfitti e di emergenze abitative; – l'avvio e gestione del Progetto di Housing sociale finanziato dalla Compagnia San Paolo; – l'omogeneizzazione dei Regolamenti comunali applicativi del nuovo ISEE alle prestazioni sociali a domanda individuale e loro attuazione in via sperimentale	Consolidamento della sperimentazione in tema di Politiche Abitative Conclusione del Progetto di Housing sociale, finanziato dalla Compagnia San Paolo Verifica degli esiti dell'omogeneizzazione dei Regolamenti comunali applicativi del nuovo ISEE	Verifica degli esiti delle iniziative adottate, loro consolidamento Messa a regime del progetto di "Housing sociale", eventuali modifiche migliorative o correttive Verifica degli esiti dell'omogeneizzazione dei Regolamenti comunali applicativi del nuovo ISEE
		Sviluppo di attività informative, a favore dei componenti della nuova Assemblea Consortile, sulle finalità e sui Servizi erogati dal Consorzio	Sviluppo di progetti integrati tra Comuni e Consorzio	Sviluppo di progetti integrati tra Comuni e Consorzio.

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
	Sviluppo	Sensibilizzazione degli Amministratori locali sulle attuali problematiche del Welfare sociale e loro affiancamento nella stesura della nuova Proposta programmatica Valorizzazione del ruolo dei Comuni, anche attraverso il coinvolgimento degli Amministratori di nuova nomina e la loro partecipazione attiva al Gruppo di Lavoro dell'Assemblea Messa in atto di tutte le iniziative propedeutiche alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione Applicazione, in via sperimentale, del nuovo ISEE ai Regolamenti in materia di Assistenza Economica e di compartecipazione al costo dei servizi. Partecipazione al Gruppo di Lavoro per l'intercettazione di Bandi di finanziamento, compresi quelli europei, e la conseguente presentazione di progetti transfrontalieri Gestione, quando richiesto dai Comuni interessati, degli interventi di assistenza specialistica in ambito scolastico	Consolidamento di modalità di partecipazione attiva degli Amministratori comunali. Verifica degli esiti dell'applicazione del nuovo ISEE ai Regolamenti in materia di Assistenza Economica e di compartecipazione al costo dei servizi e messa in atto di eventuali modifiche migliorative o correttive Eventuale elaborazione di progetti integrati per la partecipazione a Bandi, anche europei Eventuale gestione associata, per delega dei Comuni, dell'Assistenza specialistica in ambito	Consolidamento di modalità di partecipazione attiva degli Amministratori comunali. Verifica degli esiti dell'applicazione del nuovo ISEE ai Regolamenti in materia di Assistenza Economica e di compartecipazione al costo dei servizi e messa in atto di eventuali modifiche migliorative o correttive Eventuale gestione associata, per delega dei Comuni, dell'Assistenza specialistica in ambito

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
		Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio e incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni a forme innovative di volontariato (Servizio Civile Volontario Nazionale o Locale). Assunzione di un ruolo attivo e propositivo nell'ambito del Bando provinciale a sostegno del Volontariato Collaborazione alla realizzazione della Biennale della Solidarietà	scolastico agli alunni disabili Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio e incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni a forme innovative di volontariato (Servizio Civile Volontario Nazionale o Locale)	scolastico agli alunni disabili Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive e incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni a forme innovative di volontariato (Servizio Civile Volontario Nazionale o Locale) Collaborazione alla realizzazione della Biennale della Solidarietà
	Sviluppo	Revisione dell'impostazione dello schema di Bilancio e avvio del percorso di armonizzazione contabile e primo affiancamento alla contabilità finanziaria di un sistema di contabilità economico – patrimoniale Partecipazione ad iniziative formative che consentano di delineare il quadro completo delle innovazioni introdotte sul sistema di bilancio degli EE.LL. Implementazione del programma triennale per la trasparenza e monitoraggio degli obblighi di trasparenza	Gestione della transizione al nuovo sistema contabile e prima verifica degli esiti Consolidamento del modello organizzativo adottato per la gestione della trasparenza	Gestione della transizione al nuovo sistema contabile e prima verifica degli esiti Consolidamento del modello organizzativo adottato per la gestione della trasparenza

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
		Organizzazione della giornata della trasparenza Gestione dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" Messa in atto, sul piano operativo, delle misure per dare concreta attuazione a quanto previsti nel Piano Anticorruzione approvato dall'Assemblea Consortile, con particolare riferimento alla gestione delle gare d'appalto. Definizione e disciplina dei procedimenti amministrativi del Consorzio attraverso l'approvazione di uno specifico Regolamento Approvazione del Piano triennale di Informatizzazione delle procedure.	Miglioramento della completezza, della comprensibilità e della accuratezza delle informazioni pubblicate Verifiche periodiche e attività di monitoraggio del rispetto degli obblighi di trasparenza e periodica implementazione dei flussi informativi Perfezionamento delle misure di prevenzione della anticorruzione Graduale e progressiva messa in atto del Piano triennale di Informatizzazione delle procedure	Miglioramento della completezza, della comprensibilità e della accuratezza delle informazioni pubblicate Verifiche periodiche e attività di monitoraggio del rispetto degli obblighi di trasparenza e periodica implementazione dei flussi informativi Consolidamento delle misure di prevenzione della anticorruzione Graduale e progressiva messa in atto del Piano triennale di Informatizzazione delle procedure
3 – Pianificazione e dei sistemi di gestione delle risorse umane	Consolidati	Valorizzazione e ottimizzazione delle competenze professionali, anche in considerazione dell'impossibilità di sostituire le assenze e di compensare il turn-over Consolidamento del sistema di valutazione del personale	Valorizzazione e ottimizzazione delle competenze professionali Consolidamento del sistema di valutazione del personale e verifica della sua efficacia	Valorizzazione e ottimizzazione delle competenze professionali Consolidamento del sistema di valutazione del personale e verifica della sua efficacia

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
		Fronteggiare le emergenze del piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie e il periodico monitoraggio dei carichi di lavoro Conferma dei criteri sperimentati negli anni 2013 e 2014 per l'attribuzione del trattamento accessorio ai dipendenti (produttività e indennità)	Fronteggiare le emergenze del piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie e il periodico monitoraggio dei carichi di lavoro Verifica degli esiti dei criteri adottati per l'attribuzione del trattamento accessorio, al fine di apportarvi eventuali correttivi migliorativi	Fronteggiare le emergenze del piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie e il periodico monitoraggio dei carichi di lavoro Verifica degli esiti dei criteri adottati per l'attribuzione del trattamento accessorio, al fine di apportarvi eventuali correttivi migliorativi
	Sviluppo	Monitoraggio periodico dei carichi di lavoro al fine di garantirne un'equa distribuzione Rivisitazione dell'assegnazione del personale a seguito: - dell'andamento dei carichi di lavoro; - delle cessazioni per pensionamento o delle assenze per maternità. Monitoraggio delle eventuali fonti di stress lavoro-correlato e messa in atto di iniziative fattibili e compatibili per la sua riduzione Messa in atto di iniziative formative per la gestione dei rischi connessi alla potenziale aggressività degli utenti Applicazione del nuovo Regolamento per la concessione di rapporti di lavoro a Part-Time	Verifica della validità degli indicatori per la valutazione del carico di lavoro, nonché dell'appropriatezza e dell'equità di tali indicatori Verifica degli esiti dell'eventuale riassegnazione del personale Monitoraggio delle eventuali fonti di stress lavoro-correlato e messa in atto di iniziative fattibili e compatibili per la sua riduzione Messa in atto di misure idonee a fronteggiare eventuali rischi connessi alla potenziale aggressività degli utenti Verifica degli esiti dell'applicazione del nuovo Regolamento	Verifica della validità degli indicatori per la valutazione del carico di lavoro, nonché dell'appropriatezza e dell'equità di tali indicatori Verifica degli esiti dell'eventuale riassegnazione del personale Monitoraggio delle eventuali fonti di stress lavoro-correlato e messa in atto di iniziative fattibili e compatibili per la sua riduzione Messa in atto di misure idonee a fronteggiare eventuali rischi connessi alla potenziale aggressività degli utenti Verifica degli esiti dell'applicazione del nuovo Regolamento

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
4 – Comunicazio ne interna ed esterna	Consolidati	Raccordo e coordinamento dei servizi/sportelli informativi attivi sul territorio, al fine di valorizzarne l'apporto specifico e di evitare sovrapposizioni di interventi e di competenze. Consolidamento e perfezionamento del sito dell'Ente in termini di completezza, appropriatezza e comprensibilità delle informazioni	Raccordo e coordinamento dei servizi/sportelli informativi attivi sul territorio, al fine di valorizzarne l'apporto specifico e di evitare sovrapposizioni di interventi e di competenze. Consolidamento e perfezionamento del sito dell'Ente in termini di completezza, appropriatezza e comprensibilità delle informazioni	Raccordo e coordinamento dei servizi/sportelli informativi attivi sul territorio, al fine di valorizzarne l'apporto specifico e di evitare sovrapposizioni di interventi e di competenze. Consolidamento e perfezionamento del sito dell'Ente in termini di completezza, appropriatezza e comprensibilità delle informazioni
	Sviluppo	Potenziamento delle funzioni del sito per quanto attiene la sezione "Amministrazione Trasparente". Ulteriore sviluppo della collaborazione con le Fondazioni operanti sul territorio per l'avvio di iniziative sperimentali (social housing) o il consolidamento di altre. Sviluppo di modalità innovative di collaborazione con le Società di Mutuo soccorso Individuazione di modalità puntuali e appropriate di informazione dell'utenza su nuove opportunità (Home Care Premium) su eventuali modifiche organizzative e/o vincoli legislativi che si	Verifiche sulla completezza delle informazioni presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed eventuale implementazione che si rendesse necessaria. Consolidamento della collaborazione con le Fondazioni Sviluppo di modalità innovative di collaborazione con le Società di Mutuo soccorso Perfezionamento delle modalità di comunicazione con l'utenza.	Verifiche sulla completezza delle informazioni presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed eventuale implementazione che si rendesse necessaria. Consolidamento della collaborazione con le Fondazioni Sviluppo di modalità innovative di collaborazione con le Società di Mutuo soccorso Perfezionamento delle modalità di comunicazione con l'utenza.

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
		dovessero introdurre nel corso dell'anno. Sviluppo della collaborazione con gli organi di stampa locali e con i periodici pubblicati dai singoli Comuni per divulgare le informazioni	Collaborazione con gli organi di stampa locali e con i periodici pubblicati dai singoli Comuni per divulgare le informazioni	Collaborazione con gli organi di stampa locali e con i periodici pubblicati dai singoli Comuni per divulgare le informazioni
5 – Sistemi informativi	Consolidati	Perfezionamento del raccordo tra Rendiconto e Sistemi informativi	Perfezionamento del raccordo tra i sistemi informativi interni	Perfezionamento del raccordo tra i sistemi informativi interni
	Sviluppo	Sviluppo delle potenzialità del sistema informativo SISS WEB in stretto raccordo con il nuovo sistema di contabilità	Ricerca di soluzioni per la messa a punto di sistemi informativi dialoganti fra i diversi soggetti presenti sul territorio (Comuni, ASL, Scuole, ecc.), con priorità verso le anagrafi comunali	Sviluppo di soluzioni per l'integrazione tra sistemi informativi del Consorzio e sistemi informativi degli altri attori della rete di welfare locale
		Potenziamento delle sinergie con la Cooperativa che gestisce il Servizio di Assistenza Domiciliare per la messa in rete di flussi informativi ed estensione di tale modalità anche ai Servizi Educativi	Consolidamento delle sinergie già realizzate con i soggetti gestori dei servizi esternalizzati, attraverso la messa in rete di flussi informativi inerenti l'attività svolta e la rilevazione presenze del personale.	Consolidamento delle sinergie già realizzate con i soggetti gestori dei servizi esternalizzati, attraverso la messa in rete di flussi informativi inerenti l'attività svolta e la rilevazione presenze del personale.
		Diffusione di modalità condivise e omogenee di inserimento e trattamento dei dati, coerenti con le richieste informative Nazionali e Regionali.	Verifica degli esiti della messa in atto di modalità condivise e omogenee di raccolta dati	Consolidamento delle modalità di inserimento e trattamento dei dati
		Sviluppo del progetto di evoluzione del sistema informativo in tema di comunicazione e trasmissione dati, in collaborazione con il Consorzio Informativo del Canavese	Verifica degli esiti del nuovo sistema informativo	Verifica degli esiti del nuovo sistema informativo

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
6 – Integrazione Socio- sanitaria	Consolidati	Revisione degli Accordi di programma vigenti ed in scadenza (LEA, Inserimento scolastico alunni disabili) alla luce delle modifiche legislative introdotte Approvazione dei rapporti contrattuali con i Presidi residenziali accreditati Monitoraggio del fabbisogno di nuove strutture residenziali Consolidamento delle attività del Punto Giovani, compatibilmente con il reperimento delle risorse finanziarie necessarie Consolidamento delle prassi previste dagli appositi Protocolli d'intesa in materia di tutela minorile Consolidamento delle modalità di funzionamento delle Commissioni UMVD adulti e minori e UVG, e più precisamente: – delega (per le sole UMVD) della funzione di co-presidente; – confronto con le prassi in uso negli ambiti territoriali limitrofi, al fine di omogeneizzare le modalità operative valutate come le più appropriate; – introduzione di correttivi sul piano metodologico a garanzia dell'appropriatezza e dell'efficacia degli interventi autorizzati – introduzione di criteri	Prime applicazioni dei nuovi Accordi di programma, monitoraggio degli esiti e verifica dell'assolvimento degli impegni assunti. Verifica dei miglioramenti quali – quantitativi verificatisi nei livelli assistenziali forniti dai Presidi socio-sanitari Consolidamento delle attività del Punto Giovani, compatibilmente con il reperimento delle risorse finanziarie necessarie Consolidamento delle prassi previste dagli appositi Protocolli d'intesa in materia di tutela minorile Valutazione sugli esiti delle nuove modalità di funzionamento delle Unità Valutative Multidisciplinari	Prime applicazioni dei nuovi Accordi di programma, monitoraggio degli esiti e verifica dell'assolvimento degli impegni assunti. Verifica dei miglioramenti quali – quantitativi verificatisi nei livelli assistenziali forniti dai Presidi socio-sanitari Consolidamento delle attività del Punto Giovani, compatibilmente con il reperimento delle risorse finanziarie necessarie Consolidamento delle prassi previste dagli appositi Protocolli d'intesa in materia di tutela minorile Valutazione sugli esiti delle nuove modalità di funzionamento delle Unità Valutative Multidisciplinari

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
		per ampliare la platea dei beneficiari		
	Sviluppo	Partecipazione ai lavori per la revisione degli Accordi di Programma in materia di LEA e di inserimento scolastico di alunni disabili e loro approvazione Applicazione delle nuove regole per l'erogazione di contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare di persone non autosufficienti (anziani e disabili) in attuazione di specifiche disposizioni regionali Perfezionamento delle modalità adottate, in collaborazione con i Comuni e con le Istituzioni scolastiche, per valutare i bisogni di assistenza specialistica degli alunni disabili Definizione di criteri per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto a sostegno della domiciliarità, al fine di poter intervenire sulla lista d'attesa e di ipotizzare un'ulteriore diversificazione delle modalità di azione. Sperimentazione di un nuovo progetto di promozione, attivazione e sostegno dell'affidamento familiare (Progetto Volàno)	Attuazione dei nuovi Accordi di programma e verifica degli esiti Attuazione delle nuove regole per l'erogazione di contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare di persone non autosufficienti e verifica degli esiti Consolidamento delle modalità adottate, in collaborazione con i Comuni e con le Istituzioni scolastiche, per valutare i bisogni di assistenza specialistica degli alunni disabili Monitoraggio degli esiti delle misure messe in atto e della loro efficacia Verifica degli esiti della sperimentazione e messa in atto di eventuali correttivi	Attuazione dei nuovi Accordi di programma e verifica degli esiti Consolidamento delle nuove regole per l'erogazione di contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare di persone non autosufficienti e verifica degli esiti Consolidamento delle modalità adottate, in collaborazione con i Comuni e con le Istituzioni scolastiche, per valutare i bisogni di assistenza specialistica degli alunni disabili Monitoraggio degli esiti delle misure messe in atto e della loro efficacia Consolidamento della nuova metodologia di gestione degli affidamenti familiari

Progetto: Funzioni trasversali

Progetto	Funzioni trasversali
Finalità	Garantire l'uniformità dei criteri di gestione e di valutazione delle funzioni trasversali, sperimentando forme di collaborazione a livello interconsortile.

Interventi sul triennio 2015-2017

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
Autorizzazioni vigilanza e accreditamento dei presidi	Consolidati	Supportare i presidi territoriali per l'innalzamento dei livelli quali – quantitativi e per la formazione permanente del personale	Consolidamento	Consolidamento
	Sviluppo	Collaborazione con il Distretto Sanitario e la Commissione di vigilanza per il rilascio del parere "8 ter" Monitoraggio del fabbisogno di nuove strutture residenziali; attività di orientamento e di consulenza nei confronti dei potenziali gestori Verifica dell'appropriatezza dei Livelli Assistenziali erogati dai Presidi	Collaborazione con il Distretto Sanitario e la Commissione di vigilanza per il rilascio del parere "8 ter" Monitoraggio della permanenza dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento Verifica dell'appropriatezza dei Livelli Assistenziali erogati dai Presidi	Collaborazione con il Distretto Sanitario e la Commissione di vigilanza per il rilascio del parere "8 ter" Monitoraggio della permanenza dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento Verifica dell'appropriatezza dei Livelli Assistenziali erogati dai Presidi
Formazione professionale	Consolidati	Progettazione e messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con le nuove esigenze emergenti, anche alla luce del nuovo Regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali, approvato dall'Ordine Professionale Nazionale	Progettazione e messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con le nuove esigenze emergenti, anche alla luce del nuovo Regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali, approvato dall'Ordine Professionale Nazionale	Progettazione e messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con le nuove esigenze emergenti, anche alla luce del nuovo Regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali, approvato dall'Ordine Professionale Nazionale
Tutele e cure	Consolidati	Fronteggiamento delle difficoltà derivanti dalla maggior complessità	Elaborazione di strategie per la gestione delle misure di protezione e	Consolidamento delle modalità organizzative dell'ufficio tutele consortile.

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
		dei progetti di vita Individuazione di criteri orientativi condivisi con gli operatori di territorio per l'individuazione dei soggetti da segnalare all'Autorità Giudiziaria	individuazione di criteri condivisi con le assistenti sociali da utilizzare per le nuove segnalazioni	
	Sviluppo	Promozione della funzione di supporto gestionale e consulenziale spettante all'Ufficio Tutela provinciale Perfezionamento delle modalità di collaborazione con il Tribunale di Torino, a seguito del definitivo trasferimento della sede di Susa Reperimento di "tutori volontari", anche reperiti tra coloro che hanno partecipato allo specifico percorso formativo ed assicurando loro funzioni di consulenza e di supporto Potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari Studio di fattibilità, in collaborazione con la Città Metropolitana ed il Comune di Susa, per l'apertura di uno "sportello di prossimità", a disposizione dei privati che esercitano misure di protezione	Sperimentazione di possibili modalità di gestione inter-consortile Potenziamento delle iniziative di sensibilizzazione per il reperimento di tutori volontari. Potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari Prima sperimentazione di uno sportello informativo, consulenziale e di raccordo con il competente Tribunale	Potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari Stabilizzazione di uno sportello informativo, consulenziale e di raccordo con il competente Tribunale

TUTELE, CURATELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

Rispetto alle misure di protezione giuridica deferite al Consorzio - le tutele, le curate e le amministrazioni di sostegno - la loro gestione si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

1. l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale di un Ufficio Tutele appositamente istituito, nel quale operano tre operatori part-time, due con competenze sociali e uno con competenza amministrativa ed è integrato da una figura amministrativa per la predisposizione dei rendiconti;
2. la presa in carico assistenziale dei soggetti sottoposti a misure di protezione da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
3. la consulenza a operatori e familiari per la presentazione delle segnalazioni al Tribunale, la ricerca di nuove disponibilità per le nomine di tutori/amministratori tra i professionisti privati o tra cittadini volontari appositamente formati e il supporto ai familiari/tutori per la predisposizione di istanze e di rendiconti e per la condivisione dei progetti individuali.

Si segnala che, nel corso del 2014, le modalità, l'assetto, le relazioni con l'Autorità Giudiziaria sono radicalmente cambiate per la chiusura delle sedi di Tribunale distaccate, fra le quali quella di Susa. Questa chiusura ha avuto come conseguenze sia il trasferimento di tutti i fascicoli al Tribunale di Torino presso il quale occorre recarsi per il deposito delle istanze, il ritiro dei decreti e ogni altra procedura, sia il venir meno delle reti di intesa e di collaborazione consolidata nel tempo con i Giudici e la Cancelleria del Tribunale di Susa che, oltre all'esercizio dei loro ruoli istituzionali, svolgevano una imprescindibile funzione di guida, orientamento e supporto nei confronti del Consorzio e della cittadinanza, in tal modo agevolando la gestione delle misure di protezione giuridica nella realtà periferica di un territorio montano.

Inoltre la confluenza dei carichi di lavoro delle sedi distaccate sui Giudici e sulla Cancelleria del Tribunale di Torino ha determinato un appesantimento nell'esame delle istanze, un allungamento dei tempi nella loro evasione e incertezze sul percorso dei fascicoli; problematiche che dovrebbero gradualmente rientrare per effetto delle diverse soluzioni procedurali proposte dal Tribunale e in corso di sperimentazione.

Alle criticità indicate, peraltro segnalate anche dai cittadini, l'Ufficio Tutele del Consorzio ha cercato di ovviare attraverso l'adozione di alcune strategie condivise con il Tribunale:

- l'effettuazione di periodici incontri con il Giudice Tutelare per l'adozione concertata di modalità e di strategie di intervento condivise ed efficaci, nonché per l'esame diretto di pratiche urgenti o giacenti e per l'impostazione o la revisione di progetti di particolare complessità;
- il ricorso al supporto dell'assistente sociale e degli operatori dell'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela - UPPT - distaccato dalla Provincia di Torino presso il Tribunale con compiti di informazione, formazione, consulenza, supporto gestionale e agevolazione nei rapporti degli enti, dei servizi e dei cittadini con l'Autorità giudiziaria;
- la collaborazione di un giovane avvocato che, a titolo di volontariato e con il rimborso delle sole spese chilometriche, svolge l'attività di deposito di istanze e di ritiro di decreti;
- la sperimentazione della modalità introdotta dal Tribunale di prenotazione on-line degli appuntamenti con la Cancelleria.

Inoltre l'UPPT si sta adoperando per l'apertura a Susa, come già avvenuto a Moncalieri, di uno sportello di informazione e di consulenza che, attraverso la presenza di propri operatori in orari dedicati, facilita i rapporti con il Tribunale di Torino.

Si sottolinea che la materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversi, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici.

Il Tribunale privilegia, di norma, la nomina in capo agli Enti socio-sanitari quando le persone risultano prive di familiari che possano assolvere tale funzione oppure qualora intercorrano conflittualità relazionali in ambito parentale.

Se, nel caso di nomina deferita all'Ente, l'istruttoria evidenzia l'assenza di problematiche socio-assistenziali e la presenza di criticità di natura economica, giuridica, tecnica, il Consorzio è

orientato a richiedere al Giudice l'esonero e a indicare il nominativo del potenziale sostituto attingendo alle disponibilità offerte da avvocati, ragionieri, geometri, commercialisti o altri professionisti.

Esemplificative di queste situazioni sono le segnalazioni effettuate dalle Residenze per anziani nei casi di mancati pagamenti delle rette da parte dei parenti delegati alla riscossione della pensione o all'amministrazione dei beni del ricoverato; si tratta di circostanze in cui il progetto assistenziale è appropriato, le esigenze dell'anziano sono soddisfatte e non si configurano necessità assistenziali che giustifichino la funzione dell'Ente, mentre risultano necessarie competenze specifiche nel settore del recupero crediti e approfondite conoscenze sugli obblighi di legge parentale.

Per incrementare ulteriormente la rete di collaboratori e costituire un elenco di volontari disponibili e preparati allo svolgimento dei ruoli di tutore e amministratore di sostegno, nella primavera dello scorso anno, il Consorzio ha collaborato con l'Ufficio di Pubblica Tutela alla realizzazione sul territorio di un corso di formazione dedicato a cittadini interessati, reperiti attraverso le Associazioni di volontariato operanti nel territorio della Valle di Susa al fine di valorizzare la cultura della solidarietà che le comunità locali hanno saputo sviluppare e di promuovere le forme di aiuto di prossimità.

Il corso, al quale hanno partecipato quattordici volontari, svolto nei mesi di marzo e aprile 2014 in quattro incontri di cui tre presso la RAF "Maisonetta" di Sant'Antonino di Susa e uno in Tribunale presieduto dal Giudice Tutelare, si è articolato in lezioni frontali, lavori di gruppo e compilazione di questionari di apprendimento e ha trattato i temi salienti inerenti le misure di protezione giuridica delle persone parzialmente o totalmente prive di autonomia, ha sviluppato i nodi della relazione di aiuto dei soggetti fragili, ha illustrato ruoli e competenze della Procura Settore Fasce Deboli, del Giudice Tutelare e dell'UPPT, ha presentato l'esperienza maturata in materia dal Con.I.S.A. e la rete dei servizi sociali, sanitari e associativi operanti in Valle di Susa, offrendo ai candidati gli strumenti informativi e formativi di base per misurarsi adeguatamente sulla materia.

La tabella seguente indica le misure di protezione giuridica - suddivise per tipologia e per target di popolazione - deferite al Consorzio negli anni dal 2009 al 2014, sebbene i dati relativi al 2014 possano ancora essere suscettibili di variazioni in sede di relazione consuntiva.

La registrazione numerica complessiva deve inoltre essere integrata da un'analisi qualitativa in base alle diverse caratteristiche dei progetti individuali. Si è infatti osservato che l'introduzione dell'amministrazione di sostegno, volta, nelle intenzioni del legislatore, a semplificare le incombenze correlate alla gestione delle misure e restituire il protagonismo agli amministrati, ha determinato:

- l'aumento delle segnalazioni al Giudice Tutelare, venendo meno il freno rappresentato dalla dichiarazione di interdizione;
- l'adozione di tale provvedimento per persone con una attiva, e a volte complessa, vita familiare, lavorativa, di relazione.

Al numero tendenzialmente crescente di misure di protezione si accompagna spesso, infatti, anche la loro maggior complessità gestionale, in particolare quando si tratta di persone sole, prive di rete parentale e con precari progetti di vita.

	2009			2010			2011			2012			2013			2014		
	tutele	curatele	Amministr. Sostegno	tutele	Curatele	Amministr. Sostegno	tutele	curatele	Amministr. Sostegno	tutele	curatele	Amministr. Sostegno	tutele	curatele	Amministr. Sostegno	tutele	curatele	Amministr. Sostegno
Minori	27	0	0	23	0	0	19	0	0	18	0	0	15	0	0	18	0	0
Anziani	13	1	9	17	2	17	14	1	22	17	1	24	10	1	20	8	0	18
Adulti	1	0	1	2	0	2	2	1	0	3	0	1	0	0	1	1	0	2
Disabili	8	1	2	10	0	3	10	1	5	6	1	7	10	1	6	13	1	9
Totale	49	2	12	52	2	22	38	3	27	44	2	32	35	2	27	40	1	29
Totale annuo	63			76			75			78			64			70		

Misure di protezione gestite dal Consorzio nel periodo 2009 – 2014

In collaborazione con il Comune di Susa, l'Ufficio pubblica tutela della Città Metropolitana ed il Giudice Tutelare competente per territorio, ci si sta attivando per la realizzazione di uno "Sportello

di Prossimità per il primo contatto con i cittadini e l'attivazione delle pratiche di volontaria giurisdizione", finalizzato a mitigare i disagi che la recente soppressione della Sezione distaccata di Susa del Tribunale Ordinario ha procurato ad utenti ed operatori e a facilitare il rapporto fra il cittadino e l'Autorità Giudiziaria, preservando una dimensione territoriale che consenta di snellire e velocizzare tale rapporto.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le iniziative formative dell'anno 2015 prevedono di portare a conclusione i due Corsi di formazione permanente rivolti agli operatori sociali:

1. **"Il lavoro con i genitori con "deficit di fiducia": costruire la relazione di aiuto, sostenere la genitorialità fragile**

Si tratta un percorso formativo rivolto agli Assistenti Sociali del Con.I.S.A. ed ha come intento quello di portare la riflessione a temi più propriamente collegati al lavoro con le figure genitoriali di nuclei familiari altamente problematici, approfondendo anche aspetti legati alla gestione della relazione con questi genitori, all'impatto con i loro stili di funzionamento ed alle risonanze che questi producono negli operatori sociali.

Particolare attenzione verrà posta, anche in considerazione della delicata congiuntura a livello economico, nell'aumentare la consapevolezza, da parte degli operatori coinvolti, in riferimento alle potenzialità di un "approccio" incentrato sulla "relazione di aiuto" piuttosto che sull'erogazione di contributi e prestazioni. In questo senso le azioni formative si propongono di incrementare "gli strumenti relazionali" a disposizione degli operatori mettendoli in grado di "costruire e stabilizzare rapporti" con utenti particolarmente difficili e resistenti agli interventi di sostegno.

Traversale a tutto il percorso formativo, si intende portare avanti anche lo spazio di confronto sulle risonanze emotive negli operatori sollecitate dal lavoro diretto con soggetti fortemente "resistenti alla relazione di aiuto" anche attraverso il confronto su casi portati dall'équipe, ponendo attenzione a temi particolari come quello dell'aggressività.

In particolare si lavorerà sulla tecnica del colloquio sociale, approfondendone gli aspetti strutturali e relazionali. Per quanto concerne lo specifico contesto di lavoro nei luoghi neutri si lavorerà per incrementare le competenze nell'utilizzo di specifici strumenti e tecniche nell'organizzazione e nella gestione degli incontri genitori-figli con particolare riferimento agli adulti con funzionamento borderline.

2. **"La partecipazione oltre i miti. Collaboratori si nasce o si diventa? Crisi e complessità come parole chiave della situazione attuale. I processi, gli attori, i contesti del lavoro sociale di comunità"**

Il secondo percorso formativo, destinato agli operatori sociali del Consorzio, ha l'intento di potenziare quelle competenze trasversali che sono fondamentali per garantire la qualità e la permanenza nel tempo del lavoro sociale di comunità.

Si tratta delle capacità di progettare e di lavorare in una visione per progetti, di attivare processi di integrazione e collaborazione con le risorse del territorio, di valutare e monitorare con attenzione quanto si va creando, di fronteggiare gli imprevisti che caratterizzano il quotidiano del servizio sociale e del lavoro sociale in generale. Per potenziare le competenze descritte appare fondamentale garantire l'apprendimento delle tecniche e delle modalità di cambiamento in riferimento ai diversi ambiti professionali coinvolti, senza dimenticare l'accompagnamento della motivazione dei partecipanti al corso. L'assistente sociale e l'educatore professionale dovrebbero, quindi, potenziare la loro capacità di "smontare e rimontare" gli eventi e le situazioni, di passare dal particolare (ad esempio l'intervento di aiuto per un nucleo familiare) al generale (ad esempio la formulazione di proposte per l'attivazione di iniziative in favore di famiglie in difficoltà). E' proprio l'attività di scomposizione e ricomposizione che consente di giungere all'individuazione dei tratti comuni delle diverse azioni progettuali che possono coniugarsi con la definizione delle priorità da perseguire nel complesso del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali.

La formazione prevede un forte coinvolgimento attivo dei fruitori e pertanto utilizza diverse tecniche atte non solo a stimolarne la partecipazione ma anche la produzione di idee e la progressiva sperimentazione in attività di formazione-ricerca-azione.

Progetto: Servizio Sociale Professionale - Servizio sociale di comunità

Progetto	Servizio Sociale Professionale - Servizio sociale di comunità
Finalità	Garantire processi di aiuto tendenti ad attivare e sviluppare nell'utente potenzialità ed energie, rendendolo artefice del proprio positivo cambiamento attraverso un adeguato uso di risorse personali, sociali ed ambientali. Potenziare le funzioni di coordinamento a livello territoriale, al fine di creare maggiori connessioni, sinergie ed ottimizzazioni delle modalità di lavoro, privilegiando lo sviluppo del servizio sociale di comunità.

Interventi sul triennio 2015 – 2017

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità	Consolidati	Fronteggiare le crescenti richieste di aiuto che pervengono al Servizio, a fronte sia dell'impossibilità di implementare le risorse umane dedicate, sia dei tagli operati dall'Assemblea Consortile, sviluppando maggiormente il lavoro di comunità e sperimentando differenti modelli organizzativi	Mantenere livelli di erogazione delle prestazioni e degli interventi omogenei ed adeguati, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane dedicate rapportata alla crescita dei bisogni sociali e delle richieste di aiuto che pongono i cittadini	Mantenere livelli di erogazione delle prestazioni e degli interventi omogenei ed adeguati, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane dedicate rapportata alla crescita dei bisogni sociali e delle richieste di aiuto che pongono i cittadini
	Sviluppo	Partecipare all'elaborazione di proposte che prefigurino nuove modalità di approccio alle problematiche emergenti (nuove povertà, multi problematicità dei nuclei familiari, gravità del disagio minorile, crescita delle situazioni di non autosufficienza, ecc...) che consentano di delineare un nuovo modello di welfare compatibile con le attuali ristrettezze economiche e con la necessità di definire livelli essenziali di intervento	Sperimentazione di prassi innovative e/o sperimentali coerenti con la ridefinizione del modello di welfare	Sperimentazione di prassi innovative e/o sperimentali coerenti con la ridefinizione del modello di welfare

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
		Promuovere modalità di lavoro integrato e sistematico con gli altri soggetti, sia pubblici che del privato sociale che mettono in campo risorse, sia finanziarie che umane, per fronteggiare le conseguenze della crisi occupazionale, al fine di creare sinergie ed evitare duplicazioni Fronteggiare eventuali emergenze che dovessero venirsi a creare per l'assenza per maternità di personale sociale, stante l'impossibilità, per vincoli di spesa, di provvedere alla loro sostituzione Perfezionare la costruzione di un modello di indicatori che consenta una rilevazione sempre più puntuale ed articolata dei carichi di lavoro	Consolidare modalità di lavoro integrato, verificandone gli esiti ed apportando eventuali migliorie Consolidare l'utilizzo di indicatori che garantiscano omogeneità di rilevazione ed equità nella redistribuzione dei carichi di lavoro	Consolidare modalità di lavoro integrato, verificandone gli esiti ed apportando eventuali migliorie Consolidare l'utilizzo di indicatori che garantiscano omogeneità di rilevazione ed equità nella redistribuzione dei carichi di lavoro

I servizi generali e di supporto al funzionamento del Consorzio

Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria

Garantire il coordinamento metodologico dei processi di pianificazione, programmazione e controllo, al fine di disporre di informazioni attendibili per il monitoraggio costante degli obiettivi, della spesa e degli equilibri di bilancio.

Economato e gestione del patrimonio

Garantire il regolare approvvigionamento dei beni e dei servizi per il funzionamento dell'ente, privilegiando, oltre le convenzioni CONSIP, quando possibile, il ricorso ad accordi con l'ASL o con altri enti al fine di ottenere maggiori vantaggi nelle condizioni contrattuali.

Gestione delle risorse umane

Garantire la corretta gestione del personale nell'ambito degli istituti contrattuali previsti, favorendo l'instaurarsi di un clima lavorativo costruttivo.

Gestione contabile del bilancio

Garantire l'efficienza delle procedure di gestione del bilancio per limitare i costi derivanti dal ricorso alle anticipazioni di cassa, anche mediante il supporto sistematico ai diversi settori nelle fasi di rendicontazione e un controllo più accurato finalizzato al pieno recupero dei crediti insoluti.

Segreteria generale e relazioni con il pubblico

Garantire il perseguimento dell'efficienza e della continuità dei servizi agli organi istituzionali e all'utenza

Spese generali per il funzionamento del Consorzio

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici, ai fini autorizzatori (manutenzione sedi, stipendi e oneri relativi al personale ecc.).

In particolare si tratta di:

- o Organi istituzionali: comprende tutte le spese finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio (Revisore dei conti, Nucleo di valutazione, rimborso spese viaggio ai componenti del Consiglio di Amministrazione).
- o Spese per il personale: comprende gli stipendi, gli oneri, le indennità e tutte le spese inerenti il seguente personale: Direttore, 3 Responsabili di Area, 1 Responsabile di servizio, il personale amministrativo operante sia in Sede centrale che nei Poli territoriali e tutte le Assistenti sociali operanti sul territorio.
- o Strutture logistiche e attività di supporto: comprende tutti gli acquisti e le prestazioni non specificatamente imputabili ad un programma, ma necessarie al corretto funzionamento del centro di responsabilità (manutenzioni automezzi, acquisto dotazioni strumentali, acquisto applicativi hardware e software, materiale di consumo, acquisto arredi, ecc.).
- o Spese generali di funzionamento: comprende tutte le spese generali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. manutenzione automezzi, attrezzature e sedi, eventuali incarichi professionali, spese economiche diverse, canoni noleggio fotocopiatori, ed autovetture, contratti assistenza software, ecc.).
- o Spese generali per edifici: comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio. (affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali.
- o Servizi c/terzi: racchiude le spese codificate in bilancio nel Titolo IV - Servizi c/terzi, per garantire il raccordo contabile della Parte entrata.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Governance e servizi generali" è previsto l'impiego del personale dipendente: Direttore, Responsabili di Area e di Servizio, Assistenti sociali coordinatori, Assistenti sociali, Educatori professionali coordinatori, Educatori professionali, operatore socio sanitario e personale amministrativo.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet, Posta elettronica certificata, firma digitale) e all'utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2015	2016	2017
Personale	€ 1.172.200,00	€ 1.128.200,00	€ 1.128.200,00
Acquisti di beni	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00
Prestazioni di Servizi	€ 472.900,00	€ 482.900,00	€ 482.900,00
Utilizzo beni di terzi	€ 38.500,00	€ 38.500,00	€ 38.500,00
Trasferimenti	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	€ 27.000,00	€ 26.500,00	€ 26.000,00
Imposte e tasse	€ 86.500,00	€ 85.500,00	€ 85.500,00
Fondo svalutazione crediti	€ 1.700,00	€ 1.700,00	€ 1.700,00
Fondo di riserva	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 34.000,00
TOTALE	€ 1.862.800,00	€ 1.827.300,00	€ 1.826.800,00

TITOLO II (SPESE IN CONTO CAPITALEI)

Interventi	2015	2016	2017
Acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature	0	0	0
Trasferimenti di capitale	€ 62.228,60	€ 42.026,05	€ 42.026,50
TOTALE	€ 62.228,60	€ 42.026,05	€ 42.026,05

TITOLO III (SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI)

Interventi	2015	2016	2017
Rimborso per anticipazioni di cassa	€ 1.741.677,03	€ 1.741.677,03	€ 1.741.677,03

SPESA PER PROGETTI

Progetti	2015	2016	2017
Funzioni trasversali	€ 25.000,00	€ 0	€ 0
Attività di supporto direzione	€ 138.000,00	€ 142.000,00	€ 142.000,00
Gestione contabile del bilancio	€ 1.742.677,03	€ 1.742.677,03	€ 1.742.677,03
Attività di supporto area amministrativa	€ 311.100,00	€ 311.100,00	€ 311.100,00
Attività di supporto area anziani e disabili	€ 290.700,00	€ 290.700,00	€ 290.700,00
Servizio Sociale Professionale	€ 625.000,00	€ 625.000,00	€ 625.000,00
Attività di supporto area minori e adulti	€ 84.500,00	€ 84.500,00	€ 84.500,00
Organi Istituzionali	€ 11.200,00	€ 11.200,00	€ 11.200,00
Spese generali per il personale	€ 107.500,00	€ 93.500,00	€ 93.500,00
Spese generali per edifici	€ 62.228,60	€ 42.026,05	€ 42.026,05
Spese generali di funzionamento	€ 268.800,00	€ 268.300,00	€ 267.800,00
TOTALE	€ 3.666.705,63	€ 3.611.003,08	€ 3.610.503,08